

La rabbia di Cgil e Uil «Sciopero generale»

Servizio a pagina 8

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
10 aprile 2024



Le mobilitazioni (divise) dei sindacati Domani la regione si ferma otto ore

Sciopero generale di Cgil e Uil: corteo da piazza XX Settembre. «Come Mcnavi e ThyssenKrupp» Cisl, i dipendenti Enel incrociano le braccia oggi. In città presidio anche con le altre categorie

di **Rosalba Carbutti**

Una giornata che non si sarebbe mai voluto vivere. Una tragedia, l'ennesima, sul lavoro. Altri morti, un'altra strage.

«Adesso basta», sono le parole che tornano, a ripetersi, ogni volta che accade un incidente drammatico come quello della centrale idroelettrica di Bargi. Da qui, i sindacati annunciano la loro mobilitazione (seppur divisi) a seguito di quanto successo nel bacino di Suviana.

Confermato lo sciopero generale di Cgil e Uil per domani in tutta l'Emilia-Romagna, ma invece di quattro ore, sarà di otto, per l'intera giornata. Coinvolti tutti i lavoratori pubblici e privati. A Bologna i sindacati annunciano una manifestazione in piazza XX settembre dalle 9.

La Cisl, che già aveva fatto sapere di non sostenere l'iniziativa degli altri due sindacati confederali, proclama, invece, uno sciopero nazionale di quattro ore lavorative per tutti i dipendenti del Gruppo Enel in Italia per oggi. Ma a Bologna ci sarà

anche un presidio, in segno di solidarietà, «delle nostre categorie del settore privato davanti alla sede dell'Enel di via Darwin, in zona Beverara, dalle 12», fa sapere il segretario metropolitano della Cisl, Enrico Bassani.

Michele Bulgarelli, segretario generale della Cgil di Bologna, parla di «un'ombra grigia», visto che «dopo diverse ore dalla tragedia ancora non sappiamo di quale azienda erano dipendenti i lavoratori morti, dispersi o gravemente feriti».

Per il numero uno della Camera del Lavoro bolognese, quella del bacino di Suviana di ieri pomeriggio, è una tragedia di «cui non ho memoria nella nostra città. È la nostra Mecnavi (che a Ravenna nel 1987 costò la vita a 13 operai, ndr) e la nostra ThyssenKrupp (nell'acciaieria di Torino nel 2007 morirono sette lavoratori, ndr) al tempo stesso».

Marcello Borghetti, segretario generale della Uil Emilia-Romagna, insiste sulla necessità di fare chiarezza: «Non capiamo an-

cora le cause di questo gravissimo incidente sul lavoro. Aspettiamo l'esito delle indagini. Ora è naturale che siamo sconvolti da questa ennesima tragedia che colpisce Bologna, ma anche tutto il Paese. Dal cordoglio del presidente della Repubblica Mattarella si comprende la gravità della situazione».

Del resto, «a fronte di oltre mille morti all'anno, la situazione è ormai fuori controllo», dice il sindacalista Uil. Che rinnova la vicinanza ai soccorritori che, in queste ore, «stanno mettendo a rischio la loro incolumità».

«Il mondo del lavoro risponderà» a quella che Maurizio Landini, numero uno della Cgil nazionale, definisce «una strage». Sono state queste le prime parole comparse sui social della Cgil di Bologna con un hashtag che è un obiettivo di lotta: «Adesso

basta».

«**Questa** ennesima strage sul lavoro ci rende ancora più determinati a proseguire la lotta a oltranza fino a quando non ci sarà un cambiamento netto e radicale delle condizioni in cui oggi si lavora», è invece il post della Cisl area metropolitana, comparso poche ore dopo l'esplosione

Le sigle: «Adesso basta, fare chiarezza Ora è necessario un cambiamento radicale»

della centrale.

«Occorrerà fare luce su quanto accaduto, individuando le responsabilità. Non si può e non si deve morire o anche solo rimanere feriti a causa del lavoro», il post su Facebook della Uil Emilia-Romagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo sgomento dei segretari

MARCELLO BORGHETTI, UIL



«Situazione fuori controllo»

Troppi morti sul lavoro

«Dal cordoglio del presidente della Repubblica si capisce la gravità della situazione»

